

LIQUIPLAST S.R.L. 4462 - LIQUIFIX ACS		Revisione n.2 Data revisione 21/05/2024 Stampata il 21/05/2024 Pagina n. 1 / 10 Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 13/01/2021) IT
Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878		
SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa		
1.1. Identificatore del prodotto Codice: 4462 Denominazione LIQUIFIX ACS		
1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati Descrizione/Utilizzo FISSATIVO MURALE AD ACQUA PER ACRILSILOSSANICI		
1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza Ragione Sociale LIQUIPLAST S.R.L. Indirizzo Via della Padula, 319 Località e Stato 57124 Livorno (LI) ITALIA tel. 0586/851250 fax 0586/851170 e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza e-mail: ufficiotecnico@liquiplast.com		
1.4. Numero telefonico di emergenza Per informazioni urgenti rivolgersi a Liquiplast SRL 0586/851250 (lun/ven dalle 08:00 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:30)		
SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli		
2.1. Classificazione della sostanza o della miscela Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP). Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n.3, richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2020/878. Classificazione e indicazioni di pericolo: --		
2.2. Elementi dell'etichetta Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti. Pittogrammi di pericolo: -- Avvertenze: -- Indicazioni di pericolo: EUH210 EUH208 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta. Contiene: Miscela di: 5-cloro-2-metil-2Hisotiazol-3-one [EC no. 247-500-7] e 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1) Può provocare una reazione allergica. Consigli di prudenza: -- VOC (Direttiva 2004/42/CE) : Primer fissativi. VOC espressi in g/litro di prodotto pronto all'uso : 8,94 Limite massimo : 30,00		
EPY 11.5.2 - SDS 1004.14		

LIQUIPLAST S.R.L.		Revisione n.2 Data revisione 21/05/2024 Stampata il 21/05/2024 Pagina n. 2 / 10 Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 13/01/2021)		IT
4462 - LIQUIFIX ACS				
SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>				
2.3. Altri pericoli				
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.				
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.				
SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti				
3.2. Miscele				
Contiene:				
Identificazione		x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)	
Miscela di: 5-cloro-2-metil-2Hisotiazol-3-one [EC no. 247-500-7] e 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)				
INDEX		0 ≤ x < 0,0015	Acute Tox. 2 H310, Acute Tox. 2 H330, Acute Tox. 3 H301, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400 M=100, Aquatic Chronic 1 H410 M=100	
CE		611-341-5	Skin Corr. 1B H314: ≥ 0,6%, Skin Irrit. 2 H315: ≥ 0,06%, Skin Sens. 1 H317: ≥ 0,0015%, Eye Irrit. 2 H319: ≥ 0,06%	
CAS		55965-84-9	STA Orale: 100 mg/kg, LD50 Cutanea: 50 mg/kg, LC50 Inalazione nebbie/polveri: 0,31 mg/l/4h	
Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.				
SEZIONE 4. Misure di primo soccorso				
4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso				
OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.				
PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.				
INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.				
INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.				
4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati				
Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.				
4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali				
Informazioni non disponibili				
SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio				
5.1. Mezzi di estinzione				
MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI				
I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.				
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI				
Nessuno in particolare.				
5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela				
PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO				
Evitare di respirare i prodotti di combustione.				
5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi				
INFORMAZIONI GENERALI				
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.				
EQUIPAGGIAMENTO				
EPY 11.5.2 - SDS 1004.14				

LIQUIPLAST S.R.L. 4462 - LIQUIFIX ACS		Revisione n.2 Data revisione 21/05/2024 Stampata il 21/05/2024 Pagina n. 3 / 10 Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 13/01/2021)	IT
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).			
SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale			
6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza. 6.2. Precauzioni ambientali Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13. 6.4. Riferimento ad altre sezioni Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.			
SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento			
7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. 7.3. Usi finali particolari Informazioni non disponibili			
SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale			
8.1. Parametri di controllo Informazioni non disponibili 8.2. Controlli dell'esposizione Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. PROTEZIONE DELLE MANI Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso. PROTEZIONE DELLA PELLE Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. PROTEZIONE DEGLI OCCHI Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166). PROTEZIONE RESPIRATORIA In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.)			
EPY 11.5.2 - SDS 1004.14			

LIQUIPLAST S.R.L. 4462 - LIQUIFIX ACS		Revisione n.2 Data revisione 21/05/2024 Stampata il 21/05/2024 Pagina n. 4 / 10 Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 13/01/2021) IT
SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>		
occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.		
SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche		
9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali		
Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	trasparente	
Odore	lieve	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile	
Infiammabilità	non disponibile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	> 60 °C	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	non disponibile	
Viscosità cinematica	non disponibile	
Solubilità	miscibile con acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità e/o Densità relativa	1 g/cm3	
Densità di vapore relativa	non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	
9.2. Altre informazioni		
9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici		
Informazioni non disponibili		
9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza		
Solidi totali (250°C / 482°F)	0,04 %	
VOC (Direttiva 2004/42/CE) :	0,89 % - 8,94	g/litro
SEZIONE 10. Stabilità e reattività		
10.1. Reattività		
Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.		
10.2. Stabilità chimica		
Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.		
10.3. Possibilità di reazioni pericolose		
In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.		
10.4. Condizioni da evitare		
Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.		
EPY 11.5.2 - SDS 1004.14		

LIQUIPLAST S.R.L. 4462 - LIQUIFIX ACS		Revisione n.2 Data revisione 21/05/2024 Stampata il 21/05/2024 Pagina n. 5 / 10 Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 13/01/2021) IT
SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>		
10.5. Materiali incompatibili		
Informazioni non disponibili		
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi		
Informazioni non disponibili		
SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche		
In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.		
11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008		
<u>Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni</u>		
Informazioni non disponibili		
<u>Informazioni sulle vie probabili di esposizione</u>		
Informazioni non disponibili		
<u>Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine</u>		
Informazioni non disponibili		
<u>Effetti interattivi</u>		
Informazioni non disponibili		
<u>TOSSICITÀ ACUTA</u>		
ATE (Inalazione) della miscela:		Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Orale) della miscela:		Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Cutanea) della miscela:		Non classificato (nessun componente rilevante)
Miscela di: 5-cloro-2-metil-2Hisotiazol-3-one [EC no. 247-500-7] e 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1) LD50 (Cutanea): 50 mg/kg LC50 (Inalazione nebbie/polveri): 0,31 mg/l/4h		
<u>CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA</u>		
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo		
Miscela di: 5-cloro-2-metil-2Hisotiazol-3-one [EC no. 247-500-7] e 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1) Valutazione: Provoca ustioni.		
<u>GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE</u>		
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo		
Miscela di: 5-cloro-2-metil-2Hisotiazol-3-one [EC no. 247-500-7] e 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1) Osservazioni: Rischio di gravi lesioni oculari.		
<u>SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA</u>		
Può provocare una reazione allergica. Contiene:		
EPY 11.5.2 - SDS 1004.14		

4462 - LIQUIFIX ACS

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]
e 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC
no. 220-239-6] (3:1)

Sensibilizzazione cutanea

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]
e 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC
no. 220-239-6] (3:1)
Via di esposizione: Dermico
Specie: Porcellino d'India
Risultato: Può provocare sensibilizzazione a contatto con la pelle.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]
e 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC
no. 220-239-6] (3:1)

LC50 - Pesci	0,58 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	1,02 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,379 mg/l/72h
EC10 Alghe / Piante Acquatiche	0,188 mg/l/72h

12.2. Persistenza e degradabilità

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]
e 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC
no. 220-239-6] (3:1)
NON rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

LIQUIPLAST S.R.L. 4462 - LIQUIFIX ACS		Revisione n.2 Data revisione 21/05/2024 Stampata il 21/05/2024 Pagina n. 7 / 10 Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 13/01/2021)	IT
SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>			
12.4. Mobilità nel suolo			
Informazioni non disponibili			
12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.			
12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.			
12.7. Altri effetti avversi			
Informazioni non disponibili			
SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento			
13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti			
Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. IMBALLAGGI CONTAMINATI Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.			
SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto			
Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).			
14.1. Numero ONU o numero ID			
non applicabile			
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto			
non applicabile			
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto			
non applicabile			
14.4. Gruppo d'imballaggio			
non applicabile			
14.5. Pericoli per l'ambiente			
non applicabile			
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori			
non applicabile			
14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO			
Informazione non pertinente			
 EPY 11.5.2 - SDS 1004.14			

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Nessuna

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

Informazioni non disponibili

VOC (Direttiva 2004/42/CE):

Primer fissativi.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 2	Tossicità acuta, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
H310	Letale per contatto con la pelle.
H330	Letale se inalato.
H301	Tossico se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in EHS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test

4462 - LIQUIFIX ACS

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di

LIQUIPLAST S.R.L. 4462 - LIQUIFIX ACS		Revisione n.2 Data revisione 21/05/2024 Stampata il 21/05/2024 Pagina n. 10 / 10 Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 13/01/2021) IT
SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >> valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9. Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11. Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12. Modifiche rispetto alla revisione precedente Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni: 02 / 03 / 08 / 09 / 11 / 12 / 15 / 16.		
 EPY 11.5.2 - SDS 1004.14		